

## **LE RADICI DEL PRESENTE**

*L'incomprensione del presente nasce fatalmente dall'ignoranza del passato. Forse però non è meno vano affaticarsi a comprendere il passato, ove nulla si sappia del presente(...). Questa facoltà di apprendere ciò che vive: ecco la massima virtù dello storico.* March Bloch, "Apologia della storia o mestiere di storico", 1941.

La sezione Le Radici del Presente raccoglie i Progetti in Corso sulle testimonianze e sugli eventi che attraversano la Storia dell'uomo, attraverso viaggi, incontri, interviste, letture dai tempi antichi al quelli contemporanei.

Porre l'accento sul ruolo attivo degli studenti nell'apprendimento della storia vuol dire abituare ad un rapporto diretto e critico con le fonti primarie. Un'analisi critica delle fonti, seriamente guidata dal docente, permette all'allievo di crearsi una coscienza e una competenza propria, indipendente e attiva. Secondo lo storico Fernand Braudel, per esempio, per formare dei cittadini coscienti, era utile spiegare la realtà delle forze profonde, specialmente economiche, che nella lunga durata governano l'evoluzione sociale. Questi due aspetti - *il creare, tramite la critica storica, dei cittadini coscienti* e lo *studio dei fenomeni storici* - non devono però scontrarsi tra loro. Al contrario, essi devono agire in simbiosi.

### **IL GIORNO DELLA MEMORIA**

#### **DESAPARECIDOS**

#### **LIBERAZIONE DI BOLOGNA**

---

## **IL GIORNO DELLA MEMORIA**

Il **Giorno della Memoria** è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata in commemorazione delle vittime dell'Olocausto. È stato così designato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005, durante la 42ª riunione plenaria.

### **Vedrai che è bello vivere\***

*Chi s'aggrappa al nido  
non sa che cos'è il mondo,  
non sa quello che tutti gli uccelli sanno  
e non sa perché voglia cantare  
il creato e la sua bellezza.  
Quando all'alba il raggio del sole  
illumina la terra  
e l'erba scintilla di perle dorate,  
quando l'aurora scompare  
e i merli fischiano tra le siepi,  
allora capisco come è bello vivere.*

*Prova, amico, ad aprire il tuo cuore alla bellezza  
quando cammini tra la natura  
per intrecciare ghirlande coi tuoi ricordi:  
anche se le lacrime ti cadono lungo la strada,  
vedrai che è bello vivere.*

*\*La poesia riportata ha la data del 1941. L'autore è ignoto, ma ha lasciato un messaggio di fiducia nella vita, cantandone la bellezza.*

Nel corso degli anni, nell'ambito delle ricorrenze del Giorno della Memoria, docenti e studenti del Liceo hanno elaborato diversi video-documentari delle iniziative svolte.

### **La violenza nella Risiera: Riccardo Goruppi. A.S. 2013-2014**

Riccardo Goruppi, deportato campo di Leonberg nel 1944, è l'accompagnatore delle comitive che visitano Il Civico Museo della Risiera di San Sabba un luogo di conservazione della memoria, ove si espongono testimonianze tangibili e dirette della sofferenza e della tragedia umana.

Video: <https://youtu.be/DYYvZ2y0HVs>

### **Ciao Nella. A.S. 2012-2013**

Uno spaccato della vita delle sorelle Baroncini deportate a Ravensbruck. Testimonianza di Nella Baroncini.

Video: <https://youtu.be/r4txIP9ZAYQ>

### **Oltre il filo spinato. Viaggio ad Auschwitz-Birkenau. A.S. 2012-2013.**

Documento del viaggio per gli studenti patrocinato dalla Provincia e dal comune di Bologna.

Video: <https://youtu.be/HnMY1HbOqQI>

### **Ambasciatori di memoria. Viaggio a Mauthausen. A.S. 2011-2012**

Documento del viaggio per gli studenti patrocinato dalla Provincia e dal comune di Bologna.

Video: <https://youtu.be/1B9SfVHJvC4>

### **Io ho un padre. A.S. 2011-2012**

Intervista ai figli di deportati militari italiani (IMI).

Video: <https://youtu.be/n4MqKb5ZY-w>

### **Sentinelle di Memoria. Franco Varini. A.S. 2010-2011**

Intervista a Franco Varini, testimone della deportazione.

Video: <https://youtu.be/MjMJmB-xKmc>

### **La Memoria prende volto. Elvia Bergamasco. A.S. 2009-2010**

Incontro molto intenso e significativo con Elvia Bergamasco, deportata a Birkenau.

Video: <https://youtu.be/cYLYwi4wqMA>

## Giornata della Memoria al "Laura Bassi". A.S. 2007-2008

Lo storico Paolucci illustra la Shoah e l'esperienza di Primo Levi.

Video: <https://youtu.be/4h9r4XK5QtA>

## La Resistenza a Bologna: Cesare Bianchi

Cesare Bianchi testimonia la Resistenza a Bologna e l'eccidio di Casteldebole. Nasce il 10 agosto 1928 a Borgo Panigale (Bologna). E' stata una staffetta della 63a brigata Bolero Garibaldi e della 9a brigata S. Justa nelle zone di Casteldebole (Bologna), Zola Predosa e Monte S. Pietro.

Video: <https://youtu.be/YB-RhjoeVPs>

---

## DESAPARECIDOS

*Ausencias*. Si ritiene che, tra il 1976 e il 1983, in Argentina, sotto il regime della Giunta militare, siano scomparsi fino a 30.000 dissidenti o sospettati tali. L'espressione **desaparecidos** (letteralmente "scomparsi" in spagnolo), si riferisce alle persone che furono arrestate per motivi politici, o anche semplicemente accusate di avere compiuto attività "anti governative" dalla polizia dei regimi militari argentino, cileno e di altri paesi dell'America latina, e delle quali si persero in seguito le tracce. Tipico del fenomeno dei *desaparecidos* fu la segretezza con cui operarono le forze governative; gli arresti e i sequestri avvenivano spesso di notte e in genere senza testimoni, così come segreto rimaneva tutto ciò che seguiva all'arresto: le autorità non fornivano ai familiari la notizia degli avvenuti arresti e gli stessi capi di imputazione erano solitamente molto vaghi; della maggioranza dei *desaparecidos* non si seppe effettivamente mai nulla e solo dopo la caduta del regime militare e il ritorno alla democrazia, con la pubblicazione del rapporto *Nunca más (mai più)*, che permise la ricostruzione di una parte degli avvenimenti e della sorte di un certo numero di "scomparsi", fu possibile conoscere che molti di loro furono detenuti in campi di concentramento e in centri di detenzione clandestini, torturati e infine assassinati segretamente, con l'occultamento delle salme in fosse comuni o gettati nell'Oceano Atlantico o nel Rio de la Plata con i cosiddetti voli della morte.

**Madri di Plaza de Mayo** (in spagnolo *Asociación Madres de Plaza de Mayo*) è una associazione formata dalle madri dei *desaparecidos*. L'associazione è dedicata all'attivismo nel campo dei diritti civili. Il loro emblema, un fazzoletto bianco annodato sulla testa, è il loro simbolo di protesta che in origine era costituito dal primo pannolino, di tela, utilizzato per i loro figli neonati. Il loro nome è originato dal nome della celebre piazza di Buenos Aires, Plaza de Mayo, dove queste donne coraggiose si riunirono per la prima volta e da allora, ogni giovedì pomeriggio, esse si ritrovano nella piazza e la percorrono in senso circolare, attorno alla piramide che si trova al centro, per circa mezz'ora.

Video: <https://youtu.be/ICBw1dFAUPs>

## LIBERAZIONE DI BOLOGNA

**"Dalle voci alle persone alla memoria: 70 anni dalla liberazione di Bologna"** è il progetto delle classi 2B, 2I, con la colonna sonora della classe 2P Musicale. Gli allievi hanno realizzato un Documentario che è stato presentato nella Conferenza finale del 27 maggio 2015 nell'Aula Magna del Liceo. Partner del progetto sono stati il consolato Onorario della Repubblica Polacca, l'Istituto Parri e il Museo Memoriale della Libertà.

**I parte: "Dalle voci alle persone alla memoria"**

Video: <https://youtu.be/zBDDEzsA0xU>

**II parte: "Dalle voci alle persone alla memoria"**

Video: <https://youtu.be/Zc6abhVrMpg>

**Cronaca della Liberazione di Bologna**

Nelle prime ore della mattina del 21 aprile 1945, le unità alleate del 2°Corpo Polacco dell'8a Armata Britannica, della Divisione USA 91a e 34a, i Gruppi di combattimento Legnano, Friuli e Folgore e della brigata partigiana "Maiella" entrarono a Bologna senza sparare un colpo. Infatti, nella notte precedente i tedeschi ed i fascisti, su ordine del generale Von Senger, avevano abbandonato la città. Più tardi nella mattinata arrivarono anche i bersaglieri del battaglione Goito che sfilarono percorrendo via Rizzoli mentre la folla, radunata ormai in centro, li acclamava. Nel pomeriggio ebbero il permesso di entrare in città le Brigate partigiane Giustizia e Libertà di Montagna e 7a Modena. Gruppi di donne cominciarono a deporre fiori ed affiggere foto sul muro esterno del Comune in Piazza Nettuno poiché in quel luogo, chiamato dai fascisti "posto di ristoro dei partigiani", furono fucilati molti resistenti. Nacque così, in maniera del tutto spontanea, il Sacratio dei partigiani. *(Antonio Sciolino)*